



La Cerva di sant'Egidio

Anno XVI N° 42 - 15 Settembre 2013 XXIV Domenica del T. Ordinario



1ª LETTURA ESODO (32,7-11.13-14)

2ª LETTURA TIMOTEO (1,12-17)

VANGELO DI LUCA (15,1-32)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail:

info@santegidioabatz.it

parrocchiadisantegidio@gmail.com

«Abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi»

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

I GIOVANI: SONO COSÌ?

I giovani d'oggi vogliono vivere intensamente la loro vita, ma non pensano, non hanno tempo per pensare a come si debba vivere e si rifanno in effetti a modelli di vita già costituiti da altri. Ecco l'anestesia della mente che li porta a pensarla allo stesso modo, a ripetere le stesse cose, a frequentare sempre le stesse persone.

Certo, pensare con la propria testa è faticoso e non sempre ne hanno voglia; non hanno voglia di chiarirsi, di far proprie le idee che vengono loro presentate.

Pensare con la propria testa comporta fare delle scelte che non sempre hanno la buona volontà di mettere in pratica. Allora è più semplice rifugiarsi nell'opinione pubblica o nel modo di fare della maggioranza: «così fan tutti». E si arriva poi al compromesso, al tirare avanti alla meno peggio.



I giovani hanno bisogno di pensare consapevolmente per avere coraggio e chiarezza di scelta. Ne avranno la buona volontà?

Riflessione

Gli scribi e i farisei accusano Gesù di fare buona accoglienza ai peccatori. Gesù, che è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto, risponde con le tre parabole della misericordia, che rivelano la sconfinata tenerezza di Dio che perdona sempre.

- Cento pecore sono una piccola fortuna! Ma altrettanto, per il pastore, vale quella che si è smarrita. Le altre novantanove lo attenderanno al sicuro finché egli non tornerà con la pecorella perduta!

- Cos'è una moneta perduta quando nel tesoro di casa ce ne sono altre nove? Per questa donna è molto! Per trovarla accende la lampada, spazza la casa, fruga con cura finché non la ritrova.

- A malincuore un padre accontenta il figlio che, prima del tempo, gli chiede l'eredità perché vuole andare via di casa. Ma lontano, senza più un soldo e affamato, comincia a rimpiangere la sua famiglia. Ritorna a casa e suo padre lo accoglie con amore; anzi, prepara per lui un grande banchetto.

Il protagonista delle tre parabole è sempre Dio: è Dio il pastore buono e misericordioso che va in cerca di ciò che si era perduto. Noi, invece, siamo la pecora, la moneta, il figlio! Ogni volta che ci allontaniamo da Dio facciamo tremare il suo cuore di Padre che teme di perderci per sempre. Dio ci ama come se ognuno di noi fosse l'unico al mondo, come se senza di noi Egli non potesse essere felice. Ecco perché quando ci ritrova è colmo di gioia a tal punto che deve parteciparla ad altri: «Rallegratevi con me...!». Quando noi ci allontaniamo da Dio, la Madonna, che è come la donna della parabola, viene a cercarci; ci prende per mano e ci dice: «Torna a casa, figlio mio». Allora Dio ci riprende con sé, dandoci il suo bacio di perdono nel Sacramento della Riconciliazione (o Confessione) che dà gioia all'anima e rinnova in noi la forza per camminare sulla via dei Comandamenti.

don Carlo De Ambrogio



«Quale donna,
se ha dieci monete
e ne perde una
non la cerca?
E dopo averla
trovata,
invita le amiche
alla gioia»

“Giornata dell'ammalato”

Come ogni anno, la prima domenica di Settembre, inizio della “festa parrocchiale”, è dedicata agli ammalati; e quest'anno anch'io mi trovo dalla parte di chi soffre.

La malattia ha bussato alla porta della mia vita: una realtà difficile da accettare, ma con l'aiuto di Dio, offro la mia sofferenza e la unisco a quella di Cristo.

Anche Papa Francesco ogni volta che si rivolge agli ammalati dice di “non farsi rubare la speranza”, quella speranza che ti fa tirare avanti con difficoltà, angoscia, fragilità e fiducia.

Bisogna andare avanti, sorridere alla vita e alla morte, alla luce e alle tenebre, a tutti, soprattutto al Signore che è “AMORE”.

È stato un pomeriggio intenso, iniziato con una funzione semplice ma densa di significato: l'unzione degli infermi, uguale alla “Carezza di Dio” questo è ciò che il Vescovo Biguzzi ha voluto trasmetterci.

Il momento di convivialità è stato molto festoso e tutti i presenti hanno ricevuto un dono, un vasetto con erbe aromatiche preparati con tanto amore dai bimbi più piccoli del “C.E.P.”.

Siamo tornati a casa arricchiti, abbiamo ricevuto tanto, e con la promessa, se Dio lo vorrà, di ritrovarci l'anno prossimo.

Ivana-



Ringraziamenti

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita di questa giornata:

Grazie a chi ha accompagnato gli ammalati mettendo a disposizione le auto. Grazie ai volontari, agli scout, ai giovani che numerosi hanno animato con canti la Messa.

Grazie alla Coop. “CISA” che ha messo a disposizione il pulmino, per chi è in carrozzina.

Grazie alle mamme, nonne, che hanno portato dolci e bibite. Un grazie particolare al **Forno Rossi** per le ciambelle, **Fratelli Biondi** per l'uva, **Andrea** “Acqua e farina” per la piadina. Pizzeria da **“Fausto 2”**, **Terzo** per le foto. Grazie di cuore a tutti per la Vostra disponibilità e sensibilità.



**“Avanzare danzando”
Pensieri di Luigi Rocchi**

È vero, sai! Chi soffre di più nelle disgrazie sono le mamme. Le mamme non finiscono mai di soffrire per i loro figlioli e devono portare sempre per loro “una spada che trafigge il cuore”, come fu detto alla Madonna.

Bisogna comunque fare la volontà di Dio. Non sempre il Signore ci chiede cose facili.

Ma al Buon Dio, che ci ama, bisogna rispondere con amore. E come potremo mai ripagare la gioia che ci viene da Lui, dalla sua Grazia?

Amare davvero costa molto, ma ne vale la pena.

La vera gioia è lasciare fare a Dio, lo so per esperienza.

Ammiro la tua fede. Se non ci fosse stato questo immenso dono, non saprei nemmeno io come tirare avanti. Mi ripeto sempre: “Andiamo avanti, sul monte il Signore provvederà”.

Queste sono le parole di Abramo, quando il figlio gli chiedeva dove fosse il montone da sacrificare al Signore.



La gioia è fatta di piccole cose: una mano di madre che tende un ramo di mandorlo fiorito, una spruzzata di colori fuori stagione. Dio è davvero buono con me, perché non passa giorno che il mio animo non abbia un guizzo di esultanza, per qualcosa. A volte credo di non meritare tutto questo. E mi chiedo: perché il Signore mi mostra tanta attenzione, a me che sono così somaro e che spesso quando prego con il Rosario mi addormento? Mi è successo anche ieri. Pensa quanto sono da poco.

Ho davanti a me due stelle alpine chiuse tra due fogli di cellofan. Me le ha portate l'altro giorno un mio amico che è stato nelle Dolomiti: Grandi imprese per lui le sue scalate. Ci credo. Ma se sapesse che pure io ogni giorno scalo le mie Dolomiti. E a sera le mie mani sanguinano. Se sapessi quanto mi costa vivere.



Ma poi mi ricordo che il nome più antico di Dio è “il Dio delle montagne”.

E per raggiungerlo e per farlo raggiungere dai nostri fratelli, bisogna impegnarsi a scalare, con fatica, con dolore. Ma non deve essere un salire per sfuggire la “bassezza del piano” ma è un salire per rinnovare la “città dell'uomo”. Tu mi dici: “Lassù qualcosa accade” ma non è “lassù” che deve accadere qualcosa, è nel cuore dell'uomo che deve accadere la sua elevazione.

Avvisi

Domenica 15 Settembre

1° Incontro di formazione per:

Catechisti, Educatori, Capi

Presso Monastero delle Bernedettine
Via Celincordia

ore 14:30: Partenza

Domenica 29 Settembre

Ore 09:30 S. Messa

con mandato ai catechisti.

Ore 10:30

Giochi insieme.

Da Sabato 14 Settembre

Catechesi cresimandi

4ª Elementare

Sabato 14:45 - 15:45

2ª Media

lunedì e giovedì

ore 16:30 - 17:30

Da Domenica

15 Settembre

Orario SS. Messe

08:00 - 09:30 - 11:00

SONO APERTE LE ISCRIZIONI



AL BRANCO "ROCCIA DELLA PACE"



CHE COSA ASPETTI???

**VIENI A VIVERE CON NOI LA SPLENDIDA
ESPERIENZA DEL BRANCO**

PER INFO:

BAGHEERA 3493920284

AKELA 3484937792